

## L'icona Bizantina esposta nel Monastero di S. Chiara La "Maria Regina degli Apostoli" di Suor Pierpaola

di **Ciro De Roma**

A metà ottobre del 1974 tornai a Venezia per il Congresso Internazionale di Radiologia Medica. La proiezione si tenne nel Palazzo Ducale e in contemporanea la Fondazione Giorgio Cini teneva una mostra di pregevoli libri sull'arte bizantina. Tra una lezione e l'altra non mancai di curiosare in quelle sale e mi innamorai di una bella icona raffigurante la Vergine col Bambino. Non erano in vendita. Partii da Venezia con quell'immagine negli occhi e nel cuore. In verità la mia cultura sull'arte pittorica bizantina si era fermata al giudizio scolastico del Mottini, il quale, pur riconoscendo la ricchezza decorativa ed il colore, rimarcava



negativamente quest'arte per la fissità frontale e la rigidità delle sue figure "prive di palpito di vita". Comunque quell'icona mi aveva preso e quel sentimento riaffiorava ogni volta che mi imbattevo in qualche incontro con quell'arte partendo dal S. Marco di Venezia, al S. Vitale di Ravenna sino al Duomo di Monreale in Sicilia e per finire, qualche anno fa, a Santa Sofia ad Istanbul. La tradizione figurativa bizantina, nata nell'Impero d'Oriente, dopo la follia iconoclasta, rifiorì con

più vigore dopo il mille con la pittura su tavole mobili (icone). Disprezzata da Giotto e dal Vasari, rivalutata da Fontana, che nel descrivere due "ancone" del sec. XI, le giudicò migliori dell'arte di Cimabue e di Giotto, sino ai critici dell'ottocento che, con foga romantica, la definirono arte "admirabile". Nel 1946 P. Michelis sostiene che quella bizantina è un'arte non del "bello" ma del "sublime". Ma al di là della dialettica dei critici d'arte queste "icone bizantine" esercitano anche oggi un fascino particolare sul nostro animo, specie in questo periodo in cui la cultura emergente è tanto lontana da quella di Bisanzio. Indubbiamente la superba bellezza delle Madonne dei nostri sommi artisti del Rinascimento sollevano la figura femminile verso il divino, ma sono e restano sempre profondamente umane ed adorabili belle donne. Le Madonne bizantine nella loro austerità emergono dal luminoso fondo dorato, vestite di

porpora, fisse nella immutabilità della fede, fuori dal tempo e dello spazio, fuori dalla storia. L'artista, sempre ignoto, è un credente che racconta la sua visione ascetica per trasmettere la fede, per esprimere sensibilmente l'intelligibile. Forse quando dipinge il volto di Cristo o della Vergine Madre prega e si pone in ginocchio come faceva il nostro Beato Angelico.

Da un mese nella chiesa di S. Chiara a Grottaglie, dopo una serie di Icone tutte belle, suor Pierpaola ci ha presentato la penultima sua fatica (l'ultima è quella di S. Francesco) che raffigura la Madonna col Bambino. È una splendida icona della Madre di Cristo che non tiene il figlio abbracciato, tutto per sé, ma lo porge all'umanità intera per la sua salvezza, consapevole di essere lo strumento del mistero dell'incarnazione di Dio nella storia dell'uomo. Suor Pierpaola gli ha posto il titolo di "Maria Regina degli Apostoli", cioè di tutti noi,



perché tutti insieme siamo Chiesa con a capo Cristo che è la nostra "Via, la Verità e la Vita" (Gv. 14,6 scritto sul libro). Grazie suor Pierpaola per il dono che ci fai. La tua Icona è raffinata e preziosa perché supera la severità della tradizione antica ed approda nel nostro animo con la dolcezza della Madre che ci invita alla preghiera e alla meditazione per accogliere degnamente il Figlio. Il dono di saper dipingere queste belle immagini e la grazia di poterle contemplare, come premessa umana di ciò che sarà la visione beatifica nella Celeste Gerusalemme, ci riempie il cuore e l'anima di tanta speranza.

Scusatemi per la foto in bianco e nero che non può rendere lo splendore dell'oro e la magia del colore.

## Viaggio nel mondo dei giovani

di **Pina Cofano Mancino**

È uno strano viaggio quello che stiamo per descrivere, fatto a due passi da casa, a pochi metri dalla Parrocchia. Tutto è cominciato per la curiosità di scoprire cosa fa stare insieme, sulle piazzette, ai crocicchi, sotto qualche portico, frotte di giovani che disturbano col loro chiasso e mettono in crisi gli adulti che, nel volerli allontanare, inciampano nella propria incapacità e nel proprio fallimento. Uno di questi gruppi si è piazzato proprio vicino alla Parrocchia. Disturbano con loro schiamazzo e le sgommate di moto lasciate lungo il marciapiede a far bella mostra di una sfacciataggine che non ha paura di niente e di nessuno. Il posto preferito è un angolo con sedili di pietra intorno a una grotta, con Madonnina di gesso, costruita per il Giubileo. È un angolo accogliente protetto da una siepe verde che lo nasconde alla strada. La curiosità, ma soprattutto l'indignazione per come quel luogo veniva imbrattato da bottiglie vuote, buste di patatine e da un'infinità di cicche di sigarette sparse dappertutto, mi spinse una sera ad affacciarmi. Erano seduti e parlavano fra loro

circa quindici ragazzi dai quattordici ai diciotto anni. Tutti fumavano spavalidamente. Mi accorsi che il muretto su cui erano seduti era mezzo crollato. Allora con rabbia e quasi gridando raccontai la fatica e l'amore con cui era stato costruito quel luogo di preghiera, alla fine di un cammino spirituale. Ascoltarono in silenzio, senza dar segni d'impazienza. Avevano capito? Mi acquietai e sentii nascere dentro una certa simpatia e il desiderio di conoscerli meglio. Per prima cosa una mattina mi armai di paletta, ramazza e ripulii tutto, perfino sotto la siepe diventata una discarica. Poi lasciai appesa a un ramo una busta dove potessero buttare carte e cicche. Ogni sera o quasi non mancavo di esortarli a tenere pulito il luogo che li accoglieva e dove, a loro dire, si stava così bene.

Decidemmo, una di quelle sere, di ricostruire il muretto. Ci demmo appuntamento un pomeriggio. Portarono qualche anese ci provvedemmo di sabbia e cemento e con la collaborazione di tutti il muretto tornò a posto. Pensammo di costruire anche una specie d'intervista sulla vita dei giovani da trasformare in un articolo dove sarebbero stati protagonisti.

Così da allora ci incontriamo ogni mercoledì. Alle domande si intrecciano brevi flash di vita personale: la famiglia, qualche amoreto, ma l'essenziale è ancora chiuso dentro camuffato da qualche mezza verità e da una esagerata allegria con la quale dichiarano d'essere stati bocciati più volte, una buona metà. Fra i desideri espressi nella prima serie di domande sono la felicità, un lavoro sicuro, una famiglia e tanto divertimento. Si fidano della propria famiglia come luogo di sostegno e di sicura accoglienza. Dell'amicizia hanno un concetto un po' opportunistico, per non restare soli, per essere consolati. È poca la fiducia verso gli adulti, esclusi i genitori, e la stima verso altri gruppi giovanili perché si parla male gli uni degli altri. Lascerebbero il mondo così com'è, magari senza criminalità, senza poveri e senza disuguaglianze, ma per quanto m'è dato di capire, il compito di migliorarlo è demandato ad altri. Per loro al primo posto ci sono i soldi, la felicità, l'amore, l'amicizia, anche di qualche disabile conosciuto a scuola. Quasi tutti al-



meno una volta al giorno pregano con un segno di Croce o con qualche preghiera comune, ma non sono sicuri di credere in Dio che pure hanno conosciuto al Catechismo frequentato fino alla Cresima, di cui tutto sommato hanno un bel ricordo. Qualcuno crede in Padre Pio Ora non frequentano più la Parrocchia, ma pregano nel momento del bisogno. Gli interessi comuni sono: restare un gruppo più compatto, conoscersi meglio, imparare a stare insieme con più serietà, scoprire il valore dell'affetto e libertà, trattare argomenti di attualità: problemi dei giovani, rapporto con le ragazze, droga, alcool, musica, fede, scienza. Per ora ci siamo accordati di realizzare insieme questo articolo.

## Campionati Mondiali Professionisti WABBA 2006

Prossimo rientro nel circuito agonistico di Body Building Professionisti del pluricampione grottagliese **Francesco Incalza**, che dopo sei anni di pausa "forzata", a causa di gravi infortuni che lo hanno tenuto lontano dalle più prestigiose pedane di gara, potrà prendere parte ai prossimi Campionati Mondiali Professionisti WABBA 2006 che si disputeranno ad Atene (Grecia) il prossimo novembre. E con la sua innata tenacia e determinazione i risultati non potranno che essere buoni dato che, da quando qualche giorno fa, la federazione gli ha confermato il pass da atleta Professionista per le sue potenzialità qualità fisiche, ha cominciato ad intensificare e a programmare in ogni dettaglio la sua preparazione con una grinta che a 45 anni gli potrà dare tante altre soddisfazioni personali e per i suoi atleti che da anni lo seguono ed hanno fiducia in lui.



Un in bocca al lupo grande quindi per Atene 2006 e per le prossime competizioni.

## Nel corso del 25° Congresso Nazionale F.I.C. il ritiro del prestigioso riconoscimento Peppino Annese insignito del "Collegium Cocorum"

di **Antonio Frascella**

Nel corso del prossimo 25° Congresso Nazionale della Federazione Italiana Cuochi, in programma in Sardegna dal 9 al 15 Ottobre presso il Forte Village Resort di Santa Margherita di Pula (CA), **Giuseppe Annese, detto Peppino (al centro nella foto)** sarà insignito del "COLLEGIUM COCORUM". La notizia farà piacere soprattutto ai Carosinesi, primi destinatari della sua gastronomia, ma anche a tutti coloro che hanno avuto la possibilità di gustare la sua cucina in tutti questi anni di attività. Una lunga militanza nell'Associazione Provinciale Cuochi, promotrice dell'ambito nomina, che ha influito oltre che sulla crescita professionale, anche sul suo impegno sociale. Tutti ricordiamo Peppino impegnato nell'organizzare momenti conviviali, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali che si sono succedute, con la

Parrocchia e con le varie Associazioni che nel tempo si sono avvalse della sua arte culinaria. Menziona a parte merita il suo fondamentale contributo per la raccolta di fondi a favore del restauro del Cappellone di San Biagio, che lo ha visto finanche

e prestigio, onorando la **Millemaria Cucina Italiana e la grande famiglia delle Berrette Bianche, unite nella Federazione Italiana Cuochi**". Non a caso si parla di passione ed in verità Peppino ne ha dimostrata sempre tanta, in tutta la sua laboriosità è stata un motore dalla spinta inesauribile, l'ingrediente principale delle sue ricette, il segreto di ogni suo piatto, il valore aggiunto indispensabile per riuscire ad emergere nel settore. Personalmente, e credo in questo di interpretare anche i sentimenti della comunità, ma anche a nome del Comitato per la Restaurazione del Cappellone di San Biagio e di Via Crispi, di cui è affezionato sostenitore, voglio aggiungere al coro delle sincere attestazioni di stima che stanno giungendo a Peppino in questi giorni che precedono il ritiro del prestigioso riconoscimento. Auguri di cuore e vivissimi complimenti!



Peppino Annese e i suoi colleghi cuochi

promotore di numerose mirate manifestazioni. Tanti anni di professione alle spalle, vissuti amando il proprio lavoro, che hanno determinato l'importante riconoscimento, come si legge nella motivazione riportata integralmente: **"Per la passione esercitata da oltre cinque lustri, con dignità e passione, capacità**

## Dalla Segreteria ANMI in Grottaglie

Il Cavaliere della Repubblica M.Ilo Carmine Manna, Presidente dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia in Grottaglie, esprime al Dr. **Ciro Rosati** e Signora **Marilla Martinucci** profonda stima per aver donato 500 libri di Arte e Letteratura dello zio Prof. **Martino Marseglia (1885-1946)** alla Biblioteca Comunale di Grottaglie, attualmente conservati presso la segreteria del Mvso della Ceramica. Il Presidente Manna rivolge per l'occasione un rispettoso saluto al Sindaco di Grottaglie dottor **Raffaele Bagnardi** e dichiara di essere onorato "di avere i Signori Rosati-Martinucci come Soci dell'Associazione di ex militari congedati e in servizio della Marina Militare in cui rivestito attualmente l'incarico di Presidente. Con la prospettiva di un futuro di grandi impegni, ringrazio inoltre tutti i Soci dell'Associazione e vi prego di restare sempre uniti nel senso del dovere e nel rispetto delle convinzioni personali. Grazie carissimi amici, in questo mio cammino nella gloriosa storia della Marina Militare. Ringrazio inoltre il Direttore Editoriale di "Via Crispi" **Gianpaolo Cassese** e il Direttore Responsabile dr. **Francesco Occhibianco** per la disponibilità offerta nel consentirci di avere uno spazio di stampa delle nostre comunicazioni.

**RADIO DELTAUNO**  
...UN PENSIERO FISSO

FM 103.10 MHz

**Prossima uscita  
15 DICEMBRE 2006**